

## LA DENUNCIA Lo Spi Cgil ha analizzato i dati degli imponibili dei 67 Comuni

# Il nuovo Isee "massacra" i pensionati

Percepiscono pensioni da fame, pagano fior fior di tasse e rischiano di dover pagare per i servizi base erogati dai Comuni. E sempre più dura per i pensionati bellunesi arrivare a fine mese. Tutta colpa del nuovo Isee. La denuncia arriva dallo Spi Cgil di Belluno che ha analizzato i dati degli imponibili dei 67 Comuni: degli oltre 3 miliardi erogati da 160mila contribuenti, un terzo viene erogato dai 63mila pensionati che di fatto fanno stare in piedi i bilanci dei Comuni. Di conseguenza dovrebbero «avere indietro» servizi adeguati.

Tormen a pagina II



### UNA PROTESTA

dei pensionati bellunesi davanti alla prefettura: la loro voce purtroppo viene poco ascoltata, come dimostra la mensilità che ricevono

# Mensilità da fame, tasse da pagare: il nuovo Isee massacra i pensionati

*Coprono un terzo dei 3 miliardi versati dai 160mila contribuenti bellunesi ovvero le entrate dei bilanci comunali: lo Spi Cgil rivendica servizi adeguati*

## LA DENUNCIA

### Gli uffici del sindacato hanno analizzato i dati sugli imponibili

BELLUNO - I nuovi poveri? I pensionati. Che oltre a percepire pensioni da fame, pagano fior fior di tasse, e addirittura rischiano di dover pagare per i servizi base erogati dai Comuni. Da qui al varcare la soglia di povertà il passo è breve. Tutta colpa del nuovo Isee e della scarsa attenzione ai tariffari. La denuncia arriva dallo Spi Cgil di Belluno. Gli uffici del sindacato pensionati hanno analizzato i dati relativi agli imponibili presenti in tutti i Comuni della provincia di Belluno (da due anni a questa parte, infatti, sono disponibili anche gli imponibili derivanti da reddito da pensione). E, conti alla mano, hanno dimostrato che i pensionati rischiano davvero di essere becchi e bastonati: prima pagano le tasse, poi devono pagarsi anche i servizi base.

La somma dell'imponibile

dei 67 Comuni bellunesi è di oltre 3 miliardi di euro (3.099.126.075 per la precisione). I contribuenti complessivi sono 159.634. «Di questi, 63.823 sono pensionati - spiega Renato Bressan, segretario Spi Cgil di Belluno -. L'imponibile dei pensionati è di quasi 1 miliardo di euro, 954.645.923 euro. In pratica, la sola fattispecie dei pensionati in qualità di contribuenti copre le entrate dei bilanci comunali per un terzo del valore, e rappresenta i due quinti dei contribuenti complessivi».

I pensionati fanno stare in piedi i bilanci dei Comuni. Di conseguenza dovrebbero «avere indietro» servizi adeguati.

Invece non è così.

E lo Spi Cgil lancia l'appello: «Introdurre subito soglie di esenzione e rivedere i tariffari». «Negli incontri che ab-

biamo fatto finora con i Comuni abbiamo posto una serie di questioni legate agli aspetti tributari, cioè quanto contribuiscono i pensionati alle casse comunali tra Irpef, Tari, abitazioni - continua Bressan -. E come queste imposte e tariffe si traducono in servizi sociali rivolti all'area anziani. Con una serie di Comuni abbiamo condiviso un percorso di revisione delle tariffe legate al Sad (servizio di assistenza domiciliare, ndr) visto che con l'introduzione del nuovo Isee rischiamo che molti non rientrino più nelle soglie di esenzione, spesso previste nei vecchi tariffari, o si trovino a dover pagare su soglie più elevate. Tenuto conto che una larga parte dei nostri pensionati non supera i 700 euro al mese, trovarsi a dover pagare 90 euro in più per un pasto a domicilio o per qualche altro servizio diventa opera improba».

D.T.